

ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO AL CASTELLO SARRIOD DE LA TOUR

MONUMENTO: castello Sarriod de La Tour

COMUNE: Saint-Pierre

COORDINATE: foglio 36 - particelle 194, 274, 540, 541, 542, 270

TIPO INTERVENTO: adeguamento impiantistico e accessibilità

TEMPI D'ESECUZIONE: ottobre 2001 - maggio 2003

DITTA: Consorzio Ravennate - Ravenna

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

Il castello Sarriod de La Tour si presenta nel suo splendore in una zona pianeggiante fra la via di comunicazione primaria verso l'alta valle ed uno strapiombo a sud sul fiume Dora.

Il primo grande intervento di ampliamento del complesso monumentale è dovuto all'intervento quattrocentesco voluto da Jean Sarriod che fece costruire attorno alla torre più antica, il *donjon* a pianta quadrata circondato solo da una cinta muraria, una serie di corpi di fabbrica per rendere la dimora più consona alle funzioni di rappresentanza. Risalgono a questo periodo la scala a chiocciola (*viret*), con apertura archiacuta e stipiti lavorati, e la realizzazione, anche nel *donjon*, delle finestre crociate o ad arco carenato che caratterizzano l'architettura quattrocentesca valdostana. Nei secoli successivi sono stati aggiunti in modo disomogeneo altri edifici, modificando l'assetto complessivo del castello e creando un intreccio di locali e ambienti su piani sfalsati. Al suo interno tuttavia sono sopravvissuti elementi architettonici e artistici di notevole valore quali le decorazioni della cappella, risalente al periodo del castello primitivo, o le sculture lignee delle travi della sala delle teste.

Nell'ambito degli interventi di messa a norma impiantistica dei principali monumenti, il castello in oggetto è stato sottoposto ad un rifacimento degli impianti idrici, elettrici e speciali, antintrusione, rilevamento fumi e antincendio, e dotato in alcune sale di impianto di riscaldamento, convenzionale o a pavimento, con la realizzazione di nuovi allacciamenti alle reti di distribuzione esterne e dei relativi collegamenti.

Al fine di garantire una tutela e un rispetto degli ambienti esistenti, si sono accuratamente evitate esecuzioni in traccia

sugli intonaci non ancora definitivamente studiati. Il progetto, di non semplice concezione e successiva realizzazione vista la quantità di nuovi inserimenti, ha optato anche per l'utilizzo di tecnologie innovative. Laddove possibile è stata riutilizzata la distribuzione esistente e per i nuovi inserimenti sono stati sfruttati i cavedi esistenti o realizzati passaggi sotto le pavimentazioni. In casi estremi sono state utilizzate tecnologie a cavo minerale per la distribuzione delle linee elettriche a vista e barriere ottiche per la rilevazione dei fumi. Particolare attenzione è stata posta nella messa in sicurezza della monumentale scala a chiocciola in pietra (*viret*) mediante posizionamento di un corrimano in ferro a due spirali che seguono lo sviluppo più interno della scala e di cui quella inferiore è dotata di fibre ottiche per l'illuminazione dei gradini. Allo stesso modo si è accuratamente verificato l'effetto illuminotecnico per gli ambienti più importanti adottando soluzioni tecniche e corpi illuminanti appositamente studiati per garantire il miglior effetto e la migliore illuminazione, come ad esempio nei due livelli della cappella, nella sala d'ingresso e nella sala delle teste.

Inoltre, vista la complessa articolazione plano-altimetrica del castello, che condiziona l'accessibilità e la fruizione ai piani alti, si è reso necessario realizzare una serie di manufatti (scale e elevatori) per garantire un percorso di visita alle varie sale espositive, collocate prevalentemente ai piani bassi, coerente con le esigenze di sicurezza dell'utenza. È infine da segnalare la realizzazione di nuovi servizi igienici e di una nuova biglietteria.

[Corrado Avantey, Nathalie Dufour]



Sala espositiva. (Fotostudio MD)